



## Il costo della disuguaglianza: come gli estremi di ricchezza e di reddito fanno male a tutti

### **Il mondo deve con urgenza porsi obiettivi che contrastino gli estremi di ricchezza e di disuguaglianza.**

È oggi ampiamente riconosciuto che la rapida crescita della disuguaglianza e delle ricchezze estreme comporta un danno per il progresso dell'umanità contro cui dobbiamo fare qualcosa. Già quest'anno, il Global Risk Report [*Rapporto sul Rischio Globale*] del World Economic Forum [*Forum Economico Mondiale*] evidenzia la disuguaglianza tra i principali fattori di rischio nel mondo per il 2013<sup>1</sup>. Il Fondo Monetario Internazionale e l' *Economist*<sup>2</sup> concordano. In tutto il mondo, le proteste del movimento Occupy dimostrano che sta crescendo tra la gente la rabbia e la convinzione che la disuguaglianza abbia raggiunto livelli inaccettabili<sup>3</sup>.

Negli ultimi dieci anni, l'attenzione si è concentrata su quel lato della disuguaglianza che riguarda l'estremo della povertà. La disuguaglianza e la ricchezza estrema che concorrono a crearla erano considerati fattori irrilevanti o indispensabili per una crescita che avrebbe aiutato anche i più poveri, pensando che la ricchezza generata sarebbe ricaduta "gocciolando" verso il basso per beneficiare tutti. La lotta contro la povertà estrema ha fatto grandi progressi. Centinaia di milioni di persone vivono oggi molto meglio di prima – un risultato senza precedenti nella storia e di cui il mondo deve andare fiero<sup>4</sup>. Ma per i prossimi dieci anni dobbiamo porci nuovi obiettivi per il progresso: dobbiamo dimostrare di occuparci anche della disuguaglianza e quindi non dobbiamo più considerare solo i più poveri, ma anche i più ricchi<sup>5</sup>. Oxfam ritiene che ridurre la disuguaglianza sia essenziale per eliminare la povertà e per assicurare un futuro sostenibile per tutti. In un mondo con risorse limitate, non si può eliminare la povertà senza ridurre sostanzialmente la disuguaglianza.

Ecco perché individuiamo come nuovo obiettivo globale quello di eliminare la ricchezza estrema entro il 2025, di rovesciare la rapida crescita della disuguaglianza riscontrata nella maggioranza dei paesi negli ultimi venti anni e di riportare la disuguaglianza ai livelli del 1990<sup>6,7</sup>.

### **Gli estremi di ricchezza e di disuguaglianza stanno raggiungendo livelli mai visti e stanno peggiorando**

Durante gli ultimi trent'anni la disuguaglianza è aumentata considerevolmente in molti paesi. Negli USA la porzione del reddito nazionale che finisce in tasca all'1% è raddoppiata dal 1980 andando dal 10% al 20% . Per lo 0,01% più ricco la porzione è quadruplicata<sup>8</sup> raggiungendo livelli mai visti prima. A livello globale durante gli ultimi 30 anni, i ricconi dell'1% (60 milioni di persone<sup>9</sup>) ed in modo particolare la élite ancora più ristretta dello 0,01% (600 mila individui – ci sono circa 1200 miliardari del mondo) hanno partecipato ad una incredibile grande abbuffata<sup>10</sup>. Questo fenomeno non è stato confinato soltanto agli USA e nemmeno soltanto ai paesi ricchi. Nel Regno Unito la disuguaglianza sta rapidamente tornando a livelli mai visti dai tempi di Charles Dickens<sup>11</sup>. In Cina il 10% più ricco si appropria di quasi il 60% del reddito. I livelli di disuguaglianza in Cina sono oggi simili a quelli del Sud Africa<sup>12</sup>, che oggi è non solo il paese più iniquo al mondo ma addirittura più iniquo che alla fine dell'apartheid<sup>13</sup>. Inoltre, la disuguaglianza è velocemente cresciuta anche in molti dei paesi più poveri<sup>14</sup>. Nel mondo intero i redditi dell' 1% più ricco sono aumentati del 60% in venti anni<sup>15</sup>. La crescita dei redditi dello 0,01% è stata ancora più impressionante<sup>16</sup>.

A seguito della crisi finanziaria, questo processo ha addirittura accelerato, con una ulteriore crescita della porzione di reddito per il top 1%<sup>18</sup>. Il mercato dei beni di lusso ha registrato aumenti a doppia cifra per ogni anno dall'inizio della crisi<sup>19</sup>. Dalle macchine sportive ai super-yacht, dal caviale allo champagne, non s'era mai vista tanta domanda per le merci più costose.

Il Fondo Monetario Internazionale ha affermato che la disuguaglianza è pericolosa e disgregante e che potrebbe causare agitazioni di piazza<sup>20</sup>. Sondaggi evidenziano che in molti paesi la crescita della disuguaglianza viene sempre più considerata come un fenomeno allarmante dall'opinione pubblica indipendentemente dall'orientamento politico<sup>21,22</sup>.

### **Gli estremi di ricchezza e di disuguaglianza sono inefficienti per l'economia.**

Sempre più voci concordano che, sebbene un certo livello di disuguaglianza sia utile alla crescita per ricompensare i rischi per l'innovazione, i presenti livelli di disuguaglianza sono di fatto inefficienti e rappresentano un danno per l'economia<sup>23</sup>. Formano un limite per la crescita complessiva ed al contempo dimostrano che la crescita non sta andando a beneficio della maggioranza. La concentrazione in così poche mani di tanta ricchezza e capitale è inefficiente perché deprime la domanda, un'idea resa famosa da Henry Ford<sup>24</sup> e in tempi più recenti esposta dal miliardario Nick Hanauer in un TED Talk molto discusso<sup>25</sup>. In poche parole, c'è un limite a quanti yacht di lusso una persona può desiderare di possedere. In molti paesi i salari quasi non sono cresciuti in termini reali, mentre la maggior parte della crescita è invece stata riservata al profitto<sup>26</sup>. Se invece i soldi fossero distribuiti in maniera più equa tra la popolazione, allora ci sarebbero più persone con maggiore potere di acquisto, cosa che potrebbe contemporaneamente rafforzare la crescita e ridurre la disuguaglianza<sup>27</sup>. I 100 miliardari più ricchi del mondo hanno visto la loro ricchezza salire di 240 miliardi di dollari nel 2012 – un quarto di questa cifra sarebbe bastato per eliminare la povertà dal mondo<sup>28</sup>. Analogamente, la crescita è molto più efficace per ridurre la povertà nei paesi più egualitari. Uno studio dell'Oxfam dimostra che in Sud Africa, nonostante la sostenuta crescita economica, a causa della disuguaglianza, un milione di persone saranno ridotte in povertà entro il 2020 se non si agisce per contrastare il fenomeno<sup>29</sup>.

### **Gli estremi di ricchezza e di disuguaglianza sono politicamente pericolosi.**

Se la vecchia frase "il denaro significa potere" è valida, allora le società più disuguali rappresentano una minaccia per la democrazia effettiva. Il potere del denaro può essere esercitato legalmente, attraverso le centinaia di milioni spesi ogni anno in politica e lobbistica, o illegalmente, attraverso i soldi per corrompere il processo politico e comperare le decisioni democratiche. Joseph Stiglitz<sup>30</sup> ed altri<sup>31</sup> hanno descritto come la liberalizzazione finanziaria ha consegnato uno strapotere alla finanza, e che questo strapotere ha poi portato ad ulteriori liberalizzazioni. Nel Regno Unito i conservatori al governo ricevono più della metà dei propri fondi dal settore dei servizi finanziari<sup>32</sup>. La politica ostaggio delle élite è un fenomeno prevalente anche per i paesi in via di sviluppo, e questo porta a politiche a vantaggio di pochi ricchi invece che della maggioranza povera, persino nelle democrazie<sup>33</sup>.

### **La ricchezza estrema e la disuguaglianza estrema generano discordia sociale.**

La ricchezza estrema e la disuguaglianza estrema minacciano le nostre società. Si accompagnano ad una mobilità sociale molto più limitata. Se nasci povero, hai molta più probabilità di morire povero, in una società molto disuguale. Come dice Richard Wilkinson, co-autore de "La Misura dell'Anima"<sup>34</sup>, il sogno Americano è più avverabile in Svezia che negli Stati Uniti<sup>35</sup>. In molti paesi, la mobilità sociale è precipitata all'aumentare della disuguaglianza. Dove le élite ricche comprano i loro servizi dal privato, scuole o servizio sanitario che sia, sono meno interessate alla qualità dei servizi pubblici e quindi meno disposte a pagare le tasse. Chi fa parte delle élite ha maggiore probabilità di raggiungere posizioni politiche e di potere, il che ulteriormente rafforza la disuguaglianza. I loro bambini saranno molto probabilmente ricchi come i genitori se non più ricchi, mentre la disuguaglianza inter-generazionale è in crescita<sup>37</sup>. La disuguaglianza è stata associata a molti mali sociali, compresa la violenza, la salute mentale, la criminalità e l'obesità<sup>38</sup>. Sostanzialmente, si è dimostrato che la disuguaglianza non è un male solo per i poveri ma anche per i ricchi. Anche le persone più ricche sono più felici e più sane se vivono in società più egualitarie<sup>39</sup>.

### **Gli estremi di ricchezza e di disuguaglianza sono distruttivi per l'ambiente**

Mentre il mondo si avvia rapidamente verso un'era di scarsità e volatilità senza precedenti, l'estrema disuguaglianza è sempre più dannosa e insostenibile per l'ambiente. La Banca Mondiale ha mostrato che i paesi dove la terra è distribuita più equamente sono più giusti ed efficienti, e crescono più

rapidamente<sup>40</sup>. Si stima che quelli dell'1% causino fino a 10.000 volte emissioni CO2 del cittadino americano medio<sup>41</sup>. Se vogliamo un futuro sostenibile le sempre più scarse risorse, come la terra e l'acqua, non possono rimanere monopolio di pochi ricchi. Via via che le risorse diventeranno più scarse diventerà sempre più difficile ridurre la povertà mantenendo questi estremi livelli di ricchezza. Le società più egualitarie sono più capaci di affrontare catastrofi ed eventi meteorologici disastrosi. Alcuni studi dimostrano che le società più eque sono anche più atte a ridurre le emissioni di CO2<sup>42</sup>.

### **Gli estremi di ricchezza e di disuguaglianza sono contrari all'etica.**

È nota la frase di Gandhi: "la terra fornisce abbastanza per soddisfare ogni bisogno ma non ogni ingordigia". Dal punto di vista etico, è estremamente difficile giustificare eccessi di ricchezza e disuguaglianza. In effetti, la maggioranza dei filosofi e delle religioni ammoniscono contro il perseguire ad ogni costo la ricerca di eccessive ricchezze e prescrivono invece la condivisione di reddito con i membri meno fortunati della comunità. Per esempio il Corano condanna l'usura e ordina ai ricchi di elargire una porzione del proprio denaro. Le decisioni di Bill Gates e Warren Buffet di donare parti delle loro fortune e di invocare maggiori tasse sui patrimoni eccessivi sono un esempio per il resto dei miliardari del mondo.

### **Gli estremi di ricchezza e di disuguaglianza non sono inevitabili.**

Dopo la Grande Depressione degli anni 30, negli USA si fecero enormi passi per contrastare la disuguaglianza ed i grandi patrimoni e gli interessi costituiti. Il presidente Roosevelt diceva che la uguaglianza politica conquistata rimaneva priva di significato in presenza di tanta disuguaglianza economica<sup>43</sup>. Queste misure ebbero eco in Europa dopo la seconda guerra mondiale, permettendoci trent'anni di prosperità crescente e diminuita disuguaglianza. Analogamente le economie tigre dell'asia, come la Korea, sono cresciute mentre riducevano la disuguaglianza e questo ha distribuito meglio i vantaggi della crescita tra tutta la popolazione<sup>44</sup>. Più di recente, alcuni paesi come il Brasile<sup>45</sup>, un tempo emblematici per la disuguaglianza estrema, sono riusciti a controbilanciare la tendenza globale ed a prosperare mentre al contempo riducevano la disuguaglianza. Inoltre le politiche necessarie a ridurre la disuguaglianza sono ben note. Lavoro decente e salario decoroso hanno grande impatto. Lo sbilanciamento del potere verso il capitale rispetto al lavoro è stato segnalato da molti, tra cui Paul Krugman<sup>46</sup> come una delle cause principali della recente crisi<sup>47</sup> e come un fenomeno che implica che le risorse non vengono usate in maniera produttiva e che, al contempo, fa calare la domanda. Servizi pubblici universali e gratuiti sono essenziali per assicurare pari opportunità. In paesi come la Svezia, garantire ad ognuno il migliore trattamento possibile indipendentemente dalla ricchezza, è uno dei più grandi successi e dei più efficaci fattori di parificazione del mondo moderno. Garantire a chi perde il lavoro, o attraversa un momento difficile, una rete di sicurezza e supporto è un altro elemento cardine per contrastare la disuguaglianza. Analogamente, l'accesso per tutti ad una pubblica istruzione di buona qualità è un validissimo strumento contro la disuguaglianza. Infine, le leggi e la tassazione svolgono un ruolo fondamentale nel tenere a bada gli estremi di ricchezza e della disuguaglianza. Limitare l'entità dei bonus, o quanto uno potrà guadagnare al massimo come multiplo di quanto percepito da chi guadagna il minimo, controllare i tassi di interesse, porre limiti all'accumulazione di capitali: sono tutte misure e strumenti, abbandonati recentemente, ma che potrebbero essere riprovati. Una tassazione progressiva che ridistribuisca la ricchezza dai ricchi verso i poveri è essenziale, mentre oggi è avvenuto l'opposto – la tassazione è sempre più regressiva ed i poveri pagano delle aliquote effettive più alte di quelle dei ricchi, una situazione recentemente evidenziata tra gli altri da Warren Buffet, il quale ha invocato tasse più alte per i ricchi<sup>48</sup>. Colpire severamente l'elusione e l'evasione fiscale deve accompagnare una tassazione più progressiva. Contrastare i paradisi fiscali e por fine alla gara globale per abbassare le tasse. Per esempio, accordarsi su un minimo per l'aliquota per i redditi d'impresa produrrebbe un'enorme differenza. Si stima che quasi un quarto di tutta la ricchezza globale – circa 32 milioni di milioni di dollari – sia offshore<sup>49</sup>. Se questi soldi fossero soggetti ad imposta sul capital gain secondo le regole vigenti nei vari paesi di origine, verrebbero recuperati 189 miliardi di dollari di tasse in più per i vari paesi<sup>50</sup>.

### **Porre fine agli estremi di ricchezza e di disuguaglianza**

Indipendentemente dall'insieme di misure da adottare per raggiungerlo, il primo passo per il mondo è riconoscere questo obiettivo come fondamentale. Molti sono i possibili passi da intraprendere per invertire la tendenza della disuguaglianza. Ed i vantaggi sarebbero enormi, sia per i più poveri che per i più ricchi. Non possiamo più permetterci un mondo con estrema ricchezza ed estrema disuguaglianza. Non possiamo più permetterci un mondo in cui la disuguaglianza continua a crescere nella

maggioranza dei paesi. In un mondo con risorse sempre più scarse, ridurre la disuguaglianza è più importante che mai. Non possiamo fare altro che ridurla e dobbiamo farlo in fretta. Poniamo fine alle ricchezze eccessive entro il 2025. Invertiamo la tendenza di crescente disuguaglianza e cerchiamo di riportare i livelli di disuguaglianza a quelli del 1990.

<sup>1</sup> <http://www.weforum.org/issues/global-risks>

<sup>2</sup> <http://www.economist.com/node/21564413> and <http://blog-imfdirect.imf.org/2011/04/08/inequality-and-growth/>

<sup>3</sup> <http://occupywallst.org/>

<sup>4</sup> Paradossalmente mentre la disuguaglianza è aumentata in molti paesi, la disuguaglianza complessiva globale è diminuita <http://www.oxfamblogs.org/fp2p/?p=12888>

<sup>5</sup> La disuguaglianza si misura di solito con il coefficiente di Gini. Tuttavia questo indicatore non riesce ad evidenziare l'innalzamento straordinario dei redditi del 1% o dello 0,01%, per questo è necessaria una combinazione degli indici di Gini e delle porzioni dei vari percentili per capire a pieno l'entità e l'ampiezza della disuguaglianza. Per una analisi non-Gini si veda per esempio Palma, J [http://www.un.org/esa/desa/papers/2006/wp35\\_2006.pdf](http://www.un.org/esa/desa/papers/2006/wp35_2006.pdf) .

<sup>6</sup> Il 1990 potrebbe rappresentare l'anno base e l'obiettivo per la riduzione globale della disuguaglianza, tuttavia i singoli paesi potrebbero avere raggiunto il loro migliore livello di uguaglianza in anni differenti, per questi paesi la scelta del 1990 potrebbe essere insufficiente all'obiettivo di ridurre la disuguaglianza. Si potrebbe fare un parallelo con gli accordi globali per le emissioni di CO2

<sup>7</sup> Cornia e Addison (2003), per esempio, hanno rilevato che tra gli anni '60 ed i '90 la disuguaglianza è cresciuta in due terzi dei 73 paesi studiati (circa l'80% della popolazione del mondo). Hanno anche scoperto che dove la disuguaglianza è aumentata, la crescita è stata normalmente equivalente ad almeno 5 punti nella scala di Gini.

<http://www.econ.cam.ac.uk/dae/repec/cam/pdf/cwpe1111.pdf>

<sup>8</sup> <http://www.economist.com/node/21564414>

<sup>9</sup> Milanovic, Branko, 2012. "Global income inequality by the numbers : in history and now --an overview--," [*La disuguaglianza globale dei redditi nei numeri: nella storia ed adesso – un sommario –* ] Policy Research Working Paper Series 6259, The World Bank. [http://www-wds.worldbank.org/external/default/WDSContentServer/IW3P/IB/2012/11/06/000158349\\_20121106085546/Rendered/PDF/wps6259.pdf](http://www-wds.worldbank.org/external/default/WDSContentServer/IW3P/IB/2012/11/06/000158349_20121106085546/Rendered/PDF/wps6259.pdf)

<sup>10</sup> Vedi anche Crystia, F *The Plutocrats [I plutocrati]*

<sup>11</sup> <http://policy-practice.oxfam.org.uk/publications/the-perfect-storm-economic-stagnation-the-rising-cost-of-living-public-spending-228591>

<sup>12</sup> <http://www.economist.com/news/finance-and-economics/21568423-new-survey-illuminates-extent-chinese-income-inequality-each-not>

<sup>13</sup> <http://www.oxfam.org/en/policy/left-behind-by-g20>

<sup>14</sup> <http://www.guardian.co.uk/world/2012/may/11/afrique-economic-growth-jeopardised-rising-inequality>

<sup>15</sup> <http://www.oxfamblogs.org/fp2p/?p=12888>

<sup>16</sup> La disuguaglianza di solito viene misurata sui redditi, ed è notoriamente molto difficile ottenere informazioni attendibili dai super ricchi, che in pochissimi si sottopongono a sondaggi. Inoltre concentrare l'attenzione sui redditi porta a sottostimare le disuguaglianze – infatti, prendendo in considerazioni i patrimoni, si constatano livelli di disparità molto maggiori dato che i valori dei patrimoni sono cresciuti molto di più dei redditi

<sup>17</sup> <http://www.guardian.co.uk/society/2012/jun/14/britons-stuck-in-perfect-storm-inequality>

<sup>18</sup> <http://www.smh.com.au/executive-style/management/the-megarich-just-keep-getting-richer-20130102-2c5m8.html>

<sup>19</sup> <http://www.bain.com/about/press/press-releases/bain-projects-global-luxury-goods-market-will-grow-ten-percent-in-2012.aspx>

<sup>20</sup> <http://www.telegraph.co.uk/finance/globalbusiness/8296987/IMF-raises-spectre-of-civil-wars-as-global-inequalities-worsen.html>

<sup>21</sup> [http://www.huffingtonpost.com/2012/11/28/taxing-the-rich-poll\\_n\\_2203400.html](http://www.huffingtonpost.com/2012/11/28/taxing-the-rich-poll_n_2203400.html)

<sup>22</sup> [http://www.pewglobal.org/2012/12/20/slideshow-pew-researchs-global-year-in-review/pg\\_12-18-12\\_years\\_slides\\_02\\_capitalism/](http://www.pewglobal.org/2012/12/20/slideshow-pew-researchs-global-year-in-review/pg_12-18-12_years_slides_02_capitalism/) e <http://www.bbc.co.uk/news/world-asia-19953634>

<sup>23</sup> Si veda per esempio dal Fondo Monetario Internazionale IMF- Berg e Ostry 2011 <http://www.imf.org/external/pubs/ft/sdn/2011/sdn1108.pdf>

<sup>24</sup> <http://corporate.ford.com/news-center/press-releases-detail/677-5-dollar-a-day>

<sup>25</sup> <http://www.youtube.com/watch?v=IQi6xJ3-7I4>

<sup>26</sup> <http://www.clevelandfed.org/research/commentary/2012/2012-13.cfm>

<sup>27</sup> [http://www.nytimes.com/2012/10/17/business/economy/income-inequality-may-take-toll-on-growth.html?pagewanted=all&\\_r=0](http://www.nytimes.com/2012/10/17/business/economy/income-inequality-may-take-toll-on-growth.html?pagewanted=all&_r=0) e <http://blog-imfdirect.imf.org/2011/04/08/inequality-and-growth/>

- 28 <http://www.globalresearch.ca/billionaires-gain-as-living-standards-fall/5318471> e  
<http://topics.bloomberg.com/bloomberg-billionaires-index/> I 100 miliardari più ricchi nel 2012 hanno guadagnato 240 miliardi di dollari in più. Jeff Sachs stima che servirebbero 175 miliardi per due anni per porre fine alla povertà estrema nel mondo.
- 29 <http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/bp157-left-behind-by-the-g20-190112-en.pdf>
- 30 <http://www.nytimes.com/2012/08/05/books/review/the-price-of-inequality-by-joseph-e-stiglitz.html?pagewanted=all->
- 31 Si veda anche Winner-Take-All Politics: How Washington Made the Rich Richer--and Turned Its Back on the Middle Class [La politica di chi vince piglia tutto: come Washington ha reso più ricchi i ricchi – ed ha voltato le spalle alla classe media] di Jacob Hacker e Paul Pierson
- 32 <http://www.guardian.co.uk/politics/2011/sep/30/city-conservatives-donations>
- 33 <http://tinyurl.com/aq9k7nk> Democratization and the Dynamics of Income Distribution in Low and Middle-income Countries, 1985 -- 1995
- 34 Wilkinson, R e Pickett K, *La Misura dell'Anima*
- 35 [http://www.ted.com/talks/richard\\_wilkinson.html](http://www.ted.com/talks/richard_wilkinson.html)
- 36 <http://www.economist.com/node/21564417>
- 37 World Bank World Development Report 2006, pagina 47
- 38 World Bank World Development Report 2006, Equity and Development [Equità e sviluppo] e Wilkinson, R e Pickett, K, *La Misura dell'Anima*
- 39 Wilkinson, R and Pickett, K, *La Misura dell'Anima*
- 40 World Bank World Development Report 2006, Equity and Development [Equità e sviluppo]
- 41 <http://www.tomshardware.com/news/bill-gates-microsoft,5242.html>
- 42 [http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=2013039](http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2013039) e  
<http://oep.oxfordjournals.org/content/52/4/651.abstract>
- 43 Great Speeches (Dover Thrift Editions) [Paperback] **Franklin Delano Roosevelt (Author), John Grafton (Editor)**
- 44 “L'esperienza delle tigri asiatiche di oggi è in enorme contrasto con il gruppo precedente. Nel Giappone, ad Hong Kong, nella Korea del Sud ed a Taiwan i tassi di crescita levarono durante gli anni '60 e '70 e la prosperità crebbe mentre la forbice tra i redditi si stringeva. Il coefficiente di Gini in Giappone scese da 0,45 all'inizio degli anni '60 a 0,35 nel 1982; quello di Taiwan da 0,5 nel 1961 a sotto 0,3 nella metà degli anni '70. Quella esperienza varò l'idea di un “modello di crescita asiatico” che sapeva combinare la prosperità con l'equità ”  
<http://www.economist.com/node/21564408>
- 45 <http://www.economist.com/node/21564411> .
- 46 [http://www.nytimes.com/2012/12/10/opinion/krugman-robots-and-robber-barons.html?\\_r=1&](http://www.nytimes.com/2012/12/10/opinion/krugman-robots-and-robber-barons.html?_r=1&) e  
<http://www.imf.org/external/pubs/ft/survey/so/2012/int061412a.htm>
- 47 <http://www.imf.org/external/pubs/ft/wp/2010/wp10268.pdf>
- 48 <http://www.guardian.co.uk/business/2011/aug/15/warren-buffett-higher-taxes-super-rich>
- 49 <http://www.bbc.co.uk/news/business-18944097>
- 50 [http://www.taxjustice.net/cms/upload/pdf/The\\_Price\\_of\\_Offshore\\_Revisited\\_Presser\\_120722.pdf](http://www.taxjustice.net/cms/upload/pdf/The_Price_of_Offshore_Revisited_Presser_120722.pdf)